Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 8 Luglio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXIX N. 161

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

La "Potemchine„ bombarda Teodosia?

Questa la notizia pervenutaci ieri nel pomeriggio e che facemmo conoscere subito, con uno speciale bollettino. Ma è vera?... Intorno alla nave fantasma si fanno correre le voci più infondate. Infondatissima, fra tutte, quella che la *Potemchine* fosse saltata in aria con tutto l'equipaggio presso Teodosia. Ma la notizia non solo non è confermata, ma smentita dai fatti.

Teodosia, o Ardabda, o Caffa, è città sulla costa sud-orientale della Crimea, centro di un vivace traffico fra le regioni poste a sud-est del Mar Nero e la Russia. Ha un porto di notevole importanza mercantile, il quale, però, è indifeso, senza fortificazioni, ed è quindi di un'importanza militare nulla.

Ora è questa città che, secondo il telegramma ieri pubblicato, sarebbe bombardata dai ribelli o già in preda del fuoco e abbandonata dai cittadini e dalla guarnigione.

Da informazioni dirette risulta che la *Potemchine* è comandata da una Commissione eletta dall'equipaggio e composta di sette persone, sotto la presidenza di Alexeioff, pilota della riserva della marina militare. I nomi degli altri della Commissione sono sconosciuti, la guardia è montata molto regolarmente, i cannoni sono in ottimo stato. Il carico delle provvisioni e dei proiettili è al completo, compresi i proiettili per le esercitazioni pratiche.

L'equipaggio della corazzata comprende 750 uomini; quello della torpediniera numero 256 comprende 45 uomini. Sulle navi non vi sono ufficiali; ma si dice tra i marinai che vi siano parecchie guardie marine prive di comando, in istato d'arresto.

Prima di giungere a Teodosia, le navi ribelli — perchè vi è anche un incrociatore — hanno compiuto molti tentativi audaci, che non riuscirono.

I ribelli contro Batum?

Odessa, 7. Qui si suppone che la *Potemchine* si recherà a bombardare l'arsenale di Batum.

Londra, 7. Il corrispondente dello *Standard* manda da Odessa: Sono giunte notizie di un nuovo conflitto sanguinoso fra truppa e operai nelle grandi miniere di ferro di Crivorog. Si segnalano seri disordini in una dozzina di altri luoghi; a Cherson, a Iecaterinoslav e nella Tauride. Se, come si dice, la *Potemchine* attaccasse Batum, fortezza di seconda classe, è probabile che quei rivoluzionari organizzino una sommossa e che con loro aiuto i marinai ribelli possano prendere l'arsenale e impadronirsi delle munizioni.

Carestia e miseria.

Dimostrazioni di donne.

Pietroburgo, 7. — Cattive notizie giungono dalle diverse regioni russe. Anche nel sud la siccità distrusse gran parte del grano. In certe regioni non si spera alcun raccolto e si teme la carestia. La miseria dei contadini è anche più aggravata dalla guerra che tolse alle campagne molti dei lavoratori. In certi luoghi rimasero solo le donne, i vecchi e i fanciulli.

Molti paesi sono percorsi da donne che gridano:

— Non vogliamo morire di fame!.. restituiteci i mariti! dateci da mangiare!...

Il capitano Ercolessi e sua moglie.

Messina, 7. Stamane l'avv. Todaro si recò a visitare l'Ercolessi in carcere e a confortarlo, dicendogli che era ricorso in Cassazione e in grazia.

Ercolessi rispose:

— Mi conforta il pensiero che i giurati non mi ritennero traditore della patria.

Sua moglie, signora Zona, messa in libertà, uscì di carcere dopo aver abbracciato piangendo il marito.

Il capitano, tra le lagrime, le disse di temere quella fosse l'ultima volta che l'abbracciava.

— Porta la mia benedizione ai miei figli, e di loro che non mi maledicano... — fu l'ultimo suo saluto alla moglie dolente.

— Secondo il giornale d'Italia, la Regina Margherita si imbarcherà nella seconda metà di agosto su un vapore della «Navigazione Generale» a Genova, preparato per recarsi ad assistere all'eclissi generale del sole, presso le isole Baleari. Le due duchesse di Genova l'accompagneranno.

— Da ieri, cominciò ad andare in esecuzione la nuova legge sugli alcools. A tal uopo furono inviate le opportune istruzioni a tutti gli uffici dipendenti dal ministro delle Finanze.

Interessi pubblici.

Trazione eletrica Udine - Tricesimo - Tarcento - Buia.

Noi ricordiamo le vicende di cinque anni fa, quando il problema della trazione elettrica pel percorso *Udine, Tricesimo, Tarcento, Buja*, studiato con tanto entusiasmo dal cav. Malignani, (il quale, più che vedere un geniale impiego dell'energia, ch'egli, con tanti sacrifici e con sì elegante soluzione, aveva tratto delle profonde acque del Torre in Crosis, accarezzava l'idea di dotare al nostro Friuli un'applicazione così moderna e tanto comoda dell'elettricità, unendo con rapido mezzo di trazione i centri più pittoreschi d'una delle più belle plaghe del nostro Friuli); ricordiamo quando questo problema pareva risolto per unanime approvazione degli interessati e per concorso quasi assicurato dei Comuni dei Capoluoghi.

Ricordiamo le entusiastiche riunioni dei rappresentanti dei paesi più importanti, i quali, vinte, almeno pareva le difficoltà campanilistiche, parevano affratellati nell'intento di far riuscire un'impresa di tanta importanza per i loro paesi: ricordiamo la paziente e tenace opera del Malignani per tenere riunite, concorrenti a quell'unico fine, tante disparate opinioni, tante cordiali inimicizie politiche: ricordiamo la sua contentezza quando l'opera di lui con tanta fiducia e pazienza studiata, sembrava giunta alla sua meta, anche per lo spontaneo e pronto concorso del capitale friulano, e ricordiamo infine l'amara sua disillusione quando, allo stringer dei nodi, tornavano a galla le lotte campanilistiche, i mal repressi timore dei supposti lesi piccoli interessi privati, dello scontista che vedeva minaccioso l'avvicinarsi delle Banche cittadine, del piccolo negoziante che vedeva rovinato il suo commercio, dell'albergatore che vedeva un invincibile nemico nella rapidità del tram elettrico, che non permette eccessive fermate, e via via. Gli entusiasmi sbollirono, i soliti guastamestieri trovarono che forse ad un tram elettrico era preferibile un servizio d'automobili, (tanto per spostare l'attenzione dalla retta via), molti si disgustarono, e l'impresa, con tanto lusinghiere speranze iniziate, morì insensibilmente, non lasciando dietro a sè che un rammarico negli iniziatori, che avevano gettato il loro tempo e le loro fatiche, ed un mesto ricordo in quelli che vedevano volentieri il nostro Friuli fare un nuovo passo verso il progresso e che avevano pregustato un comodo rapido allacciamento di tanti paesi, importanti per i loro commerci o desiderati per il riposo della rumorosa vita cittadina.

Malignani vendette il suo salto al cascamificio Veneto, e, disgustato dell'imprevisto cattivo esito dell'impresa, dedicò ad altro la sua preziosa attività.

Così di tram elettrico, che anche allora doveva sostituire in città quello a cavalli, non si parlò più.

* * *

Credemmo necessario questo rapido ricordo dello svolgimento della caduta della vecchia idea del tram elettrico, perchè ci pare che ora, da quanto i giornali scrivono e da quanto si sente parlare da chi conosce addentro queste cose, si ritorni nelle precise, identiche condizioni di cinque o sei anni fa. E forse il ricordo d'allora potrà giovare.

Malignani, instancabile nella ricerca di nuove applicazioni della sua geniale attività, studia l'utilizzazione di nuove ingenti forze dal suo Torre, al quale è affezionato come ad un amico di temperamento difficile ma di fondo buono, e trova aiuto ed incoraggiamento in volonterosi capitalisti di qui e di fuori, che hanno fiducia nella sua intraprendenza.

E torna a gala l'idea d'una più estesa rete tramviaria elettrica, compresa quella cittadina.

Si rinnovano gli studi, si riprendono le trattative e si porta il problema a buon punto: non più però colla spontanea e sola iniziativa friulana, della quale ormai non si ha più fiducia, ma col forte appoggio d'una potente società lombarda, che dispone d'ingenti capitali e di forti relazioni.

In un modo o nell'altro insomma l'agognato tram elettrico sembra una cosa ormai sicura.

Ma... ecco pronti i guastamestieri, i malcontenti di tutto ciò che non sia iniziativa loro; eccoli pronti a contrapporre nuove idee, più o meno pratiche, ma bastanti a ingenerare confusione, a dividere le opinioni, a mandare insomma a monte ogni cosa!

Ecco farsi strada un nuovo sistema di locomozione, quello degli *automobili elettrici a trolley*, sistema che una nuova società, sinora immaginaria, vorrebbe addottare in servizio delle comunicazioni tra Udine Tricesimo e Tarcento.

E la nuova idea viene accolta con giubilo dai profani da una parte che, illusi dal minore costo d'impianto, vedono la cosa di più facile attuazione, dai misoneisti oppositori ad ogni novità dall'altra, che dal contrasto delle due iniziative prevedono la morte d'entrambe.

* * *

Ma è logico contrapporre ad una iniziativa di un regolare servizio tram elettrico, che unisce importanti centri d'una vasta regione (poichè si parla d'arrivare fino a San Daniele per un eventuale allacciamento colla ferrovia elettrica pedemontana, servente la regione compresa tra Pordenone, o Sacile che vogliasi, e Spilimbergo, ideata e caldeggiata del Deputato on. Odorico) l'iniziativa d'un servizio di automobili, sian pure elettrici, che non può, per la sua stessa natura, servire una plaga molto estesa?

E' notorio, almeno in chi si occupa di questi studi, quale funzione debba avere un servizio automobilistico: e ci basti citare l'opinione di due forti iniziatori di servizi pubblici di automobili: l'on. Siaibaldi, ideatore e promotore della Ipolito - Norcia, scrisse: «*l'automobile* è il gradino di transizione tra la *trazione animale* e il *tram*, è la evoluzione verso la *ferrovia*» e l'ing. Spera (1) dimostra come il servizio degli automobili è quello di determinare con cifre i dati precisi dove realmente è possibile l'impianto d'una tramvia; e non altro.

E' chiaro quindi che un servizio automobilistico non può essere che un servizio provvisorio, preparatorio: e soltanto sotto tale aspetto può essere pratico, e possono essere sopportate e le incomodità del viaggio e le ingenti spese cioè per vettura - chilometro.

Ora se una Società è già disposta a costruire una vera ferrovia elettrica, avendo già dati sufficienti per assicurarne la convenienza economica, se il percorso stabilito non potrà mai essere servito da una vera e propria ferrovia ordinaria, per il fatto dell'esistenza di un'altra linea, la Pontebbana: perchè dunque perdere il tempo e studiare un servizio automobilistico, minacciando di far andare a monte il tram elettrico e di veder sfumata anche tale iniziativa per mancanza di praticità e di carattere duraturo?

Chiunque ragioni a filo di logica deve vedere la inutilità e l'effetto dannoso della nuova iniziativa; chiunque immagini di trovarsi viaggiante una comoda pulita e rapida vettura di tram elettrico al riparo completo dalle intemperie, lontano dalla polvere, al sicuro di qualsiasi scossa, dovrebbe spaventarsi all'idea di trovarsi invece in un traballante carrozzone, meno comodo e spazioso, per ragioni di sforzo di trazione, più soggetto alla polvere per ragioni di velocità e di viabilità, e meno rapido per ragioni di sicurezza!

Naturalmente, piuttosto che nulla, meglio un automobile che un pedestre carrettino: ma se l'iniziativa del tram elettrico è seria, tenete in serbo il nostro progetto, che potrete far maturare quando l'altro sia tramontato; o meglio unite la vostra iniziativa a quella del Malignani e fate che, mentre possa sorgere al più presto la linea principale sotto forma d'un vero e stabile tram elettrico, le tratte secondarie, il cui traffico nuovo non è ben noto, vengano servite dagli automobili elettricici per i quali servirà la stessa linea elettrica che un altro giorno alimenterà anche colà un tram elettrico.

Ma non intralciate un'iniziativa buona che porterà tanto vantaggio ad una ridente ed in parte immeritatamente poco frequentata regione friulana e che segnerà un nuovo passo verso quel costante progresso, che il Friuli in questi ultimi anni dimostrò di coltivare colle sue intelligense più geniali e coi suoi capitali, sempre spontanei dove una iniziativa industriale si sia presentata seria e degna di appoggio.

icf.

(1) *E. Spera.* L'esercizio ferroviario ed il servizio degli automoboli. Annuali Società Ing. 1900.

Cronaca Provinciale

Le elezioni di domani.

Mandamento di Cividale. La lotta, in questo mandamento, s'impernia sopra un solo nome: quello dell'avv. Brosadola. Il Comitato diocesano lo ha proclamato: ma parecchi elettori anche «cattolici», non lo possono subire, tanto riesce poco simpatico, tanto è lontano — o almeno così appare — da quel vento di pacificazione che spira dallo stesso Vaticano e che ha in buona parte del Clero friulano eco profonda. Ha un bel tirar fuori, il *Crociato*, lo spauracchio solito della Massoneria, per far colpo: ma la verità non si può soffocare, e mentre per altri nomi di cattolici non vi fu opposizione, davanti a quello del Brosadola nel suo stesso campo si torce il naso, come suol fare chi debba inghiottire una medicina amara. Per avvantaggiarlo, il *Crociato* medesimo raccoglie una fiaba, che il cav. Rubini, cioè abbia ritirato la sua candidatura per non prestarsi cioè, al giuoco della setta. Nessun giuoco: al cav. Rubini fu offerta la candidatura, ed egli l'accettò, e sarebbe — secondo noi, — desiderabilissimo che riuscisse, perchè porterebbe nel Consiglio provinciale una voce coscienziosa, non la passione di parte; la voce di uno zelante promovitore di quanto può riuscire di vantaggio al proprio paese.

Mandamento di Palmanova. — Non abbiamo mai pubblicato nulla, nè pro nè contro, la candidatura del signor Achille Cristofori, Sindaco del Comune di S. Giorgio, annunciata dal giornale di Udine come una *rielezione*, perchè sapevamo che all'ultimo le sole due candidature «reali» sarebbero state quelle del dott. Fabio Celotti e del signor Enrico Gaspardis. A conferma di questa nostra opinione, riceviamo oggi la seguente:

Dichiarazione

Fra le tante inesattezze che in epoche di elezioni si stampano con fini più o meno lodevoli, vedo anche il mio nome dato in pasto alle fantasie riscaldate.

In tale contingenza mi par giusto e doveroso fare una franca dichiarazione. E' bensì vero che da molti elettori del mio paese e limitrofi mi è stata fatta premura di accettare la candidatura a consigliere provinciale. Senza ombra di vanagloria, non nego che questa prova di fiducia lusingò il mio amor proprio per quel tanto che essa esprime approvazione alla mia modesta opera di sindaco.

Ma più in alto della mia soddisfazione personale sta l'affetto pel mio paese e la sicurezza che le sue sorti affidate ad un nome più degno non possono che risentirne il relativo vantaggio.

Alludo all'illustre medico cav. dott. Fabio Celotti a cui è bello e grandemente soddisfacente inchinarsi.

Se la mia voce può contare qualche cosa, io consiglio di votare tutti quel nome che onorerà San Giorgio e la Provincia.

S. Giorgio di Nogaro, 7 luglio.

Achille Cristofoli

Mandamento di Codroipo. — Come negli altri mandamenti, anche qui la lotta si svolge piuttosto sordamente. I clericali lavorano, hanno i loro galoppini che girano di canonica in canonica. E sono nel loro diritto, naturalmente. A questo lavoro, i liberali delle varie gradazioni non sanno e non possono opporre altrettanto; manca, in primo luogo, ad essi l'organizzazione: la stessa «libertà», cui s'inspirano fanno sì che ci siano quasi «tante teste e tante opinioni», per modo che l'uno vuole quel che altri disvuole o contrasta. Poi, la stessa funzione sacerdotale porta che la diuturna continuata azione dei capi clericali, per mezzo dei sacerdoti specialmente, abbia un'influenza maggiore sull'animo di buona parte della popolazione. Quindi, è un po' difficile prevedere quale sarà l'esito della lotta che s'impegna domani sui nomi del cav. Berghinz — benemerito Sindaco di Sedegliano, e del sig. Domenico Franzil, proclamato dal Comitato diocesano, sebbene sieno recenti e abbastanza clamorose le divergenze fra il Comitato medesimo e i «democristiani» dei quali il Franzil era uno dei capi.

Il cav. Berghinz non accetta.

Riceviamo da Sedegliano in data di ieri, la seguente dichiarazione:

Leggo sul giornale la *Patria* del 6 corr. il mio nome come candidato a consigliere provinciale. Ringraziando coloro che potessero avere tale idea, dichiaro di non accettare candidatura. Affermandomi poi liberale e progressista ci tengo anche a far sapere che non sono affatto un mangia preti come i clericali hanno voluto qualificarmi nell'elezione dell'anno scorso.

Berghinz Bernardino.

L'assemblea elettorale di ieri sera.

La proclamazione del candidato.

8 (B). — Ieri sera alle ore 9 in una sala dell'albergo *Roma* ebbe luogo l'Assemblea elettorale per la proclamazione del candidato a consigliere provinciale, alla quale intervenne un numero discreto di elettori.

Il dott. Mattia Zuzzi propone che sia nominato un presidente che non sia del paese.

Per acclamazione è nominato il sig. Gregorio Minciotti di Camino di Codroipo presidente; ed i sigg. Giacomo Pascoli di Bertiolo ed Agostino Rinaldi di Sedegliano a vice-presidenti.

Il presidente dichiara quindi aperta l'Assemblea; dice qual'è lo scopo della riunione; soggiunge di non sapere quali sieno gli intendimenti dell'Assemblea, prega che per turno sieno fatte delle proposte.

Il D.r Zuzzi prende per primo la parola per dire che si tratta di una lotta fra partito clericale e liberale; che due sono i candidati che si combattono il campo e senza fare lunghe discussioni propone di venire ai voti per stabilire quale dei due avranno la maggioranza.

Alla domanda di alcuni elettori quali sono i nomi dei due candidati, il D.r Zuzzi risponde: il cav. Daniele Stroili è il candidato dei liberali ed il sig. Domenico Franzil quello dei clericali.

D.r Zanelli: Non so dove il D.r Zuzzi ha trovato il candidato dei clericali!

D.r Zuzzi: Lo so perchè ho avuto in mano un centinajo di schede; perchè il candidato è noto anche alle donne del canale e perchè girano i suoi galoppini di quà e di là.....

Una voce dice che le schede le avrà stampate il tipografo Bianchi, questi protesta e dice che le schede furono stampate a Udine, dal Comitato diocesano.

D.r Zuzzi: Il candidato clericale da nessuno dei presenti è conosciuto.

D.r *Ciani* lo conosco io.

Zuzzi: allora lei può parlare (ma il dott. Ciani non parla).

Zuzzi: Tutti conoscono il cav. Stroili. E qui il dott. Zuzzi fa gli elogi del sig. Stroili per concludere così:

Ora, fra uno che si conosce ed un'altro che non si conosce, per quale dei due si deve votare?

Io ho messo avanti un punto interrogativo, gli elettori rispondano con un punto fermo. Se altri hanno da dire qualcosa; se hanno un nome sicuro sul quale riversare i voti con probabilità di riuscita, allora facciano una proposta.

Nessuno chiedendo la parola il D.r Zuzzi riprende:

— Allora si mette ai voti il candidato clericale.

Presidente — Ma perchè? nessuno ha proposto il suo nome.

Zuzzi: ma tutti lo sanno! In ogni modo votiamo sul nome di Stroili.

Presidente: Domando se altri hanno proposte da fare.

Il D.r Zanelli, rivolgendosi al sig. Gregoris agente del conte Rota, esclama:

— Lei ha qualche proposta?..

Gregoris, interrompendolo: Io sono *neutro*.

Presidente: Metto ai voti la proposta del D.r Zuzzi di votare sul nome di Stroili per alzata e seduta. Un po' alla volta si alzano tutti, meno quattro.

A parecchi sembra che la votazione sia stata troppo precipitata domandano la controprova.

Il D.r Zanelli propone che passino a sinistra quelli che intendono votare per Stroili.

Voci: No - no - Si - si.

D.r Zuzzi. Chi è per Stroili resta seduto e chi non lo è si alzi.

Ciani si oppone ed esclama: Chi approva il clericale alzi la mano.

La proposta non va.

Cigaina: Chi si astiene si alzi in piedi (non va nemmeno questa).

D.r Zuzzi. E' questione di lana caprina!

Ciani insiste sulla controprova. Chi vota, soggiunge, per l'altro candidato...

Voci: ma quale altro.

Presidente: Insomma, chi non vuole Stroili e chi si astiene, si alzino in piedi...

Zuzzi: Allora chi vuole Franzil si alzi.

E qui si susseguono altre proposte: si fa un po' di confusione.

Il Presidente imposto il silenzio dice ad alta voce: Proclamo candidato il cav. Daniele Stroili, e dichiaro sciolta la seduta.

Se ne va, e se ne vanno gli altri commentando...

Codroipo.

— La partenza di due impiegati.

7 luglio. (B). — Il sig. Pietro Zampieri impiegato ferroviario, applicato al movimento e che sostituiva per turno il sig. Capostazione, dopo 13 anni che si trovava fra noi è stato traslocato a Padova.

Cittadino ottimo, funzionario distinto, lavoratore indefesso il Zampieri, anche in mezzo a difficoltà e responsabilità gravi e sotto una disciplina ferrea, seppe compiere rigorosamente il proprio dovere.

L'amministrazione, apprezzando il di lui operato gli assegnò una fra le migliori residenze del Veneto che soddisfa al suo amor proprio e dove il sig. Zampieri troverà migliori soddisfazioni morali di qui ed un'ambiente più propizio per l'educazione dei figli. Parte oggi.

* * *

Il sig. Domenico Carnevali impiegato ferroviario applicato alle merci, dopo 9 anni di residenza a Codroipo, venne traslocato a Vicenza.

Di lui non potrei che ripetere quello che dissi del sig. Zampieri; il sig. Carnevali non meno scupoloso, non meno zelante del suo collega nel disimpegno dei propri doveri, ottenne il plauso dell'amministrazione la quale gli assegnò una destinazione che credo corrisponda pienamente ai suoi desideri. Partirà domani.

Ai due funzionari porgo il saluto della partenza certo di interpretare i desideri della popolazione ed in particolar modo del ceto commerciale come quello che con essi aveva maggiori e più frequenti rapporti.

Gemona.

— Notiziole.

7 luglio. — Ieri sera ebbe luogo l'assemblea ordinaria del Circolo mandolinistico gemonese. Dopo una lunga e chiara esposizione del lavoro fatto, si passò alla nomina delle nuove cariche sociali. Riuscirono eletti:

Giordani Riccardo presidente, Urbani Alessando vice presidente, de Carli Francesco direttore e Disetti Ermes Edoardo direttore Cassiere.

Con la speranza, che presto ritorneremo a gustare della buona musica faccio auguri alla prosperità del giovane circolo.

— Nel tratto di via S. Giovanni, che da Piazza Vittorio Emanuele II va alla chiesa omonima, abitano alcune famiglie, le quali di tratto in tratto gettano nella via l'acqua che loro servì per gli usi domestici. Anche l'altro giorno si verificò il caso che uno dei passanti ebbe il capo ed i vestiti inaffiati da un abbondante gettito d'acqua non del tutto pulita.

Preghiamo la guardia urbana, addetta alla polizia delle vie, di fare di tanto in tanto una capatina sul luogo per tenere in rispetto ed anche mettere in contravvenzione i trasgressori degli ordini municipali.

— Ieri la posta dell'ambulanza che fa il servizio da Udine Pontebba ne fece una delle sue. Mandò in altri siti i giornali «*Patria del Friuli*» «*Friuli*» che arrivarono oggi a mezzo giorno.

— La temperatura, grazie all'acqua abbondante caduta ieri nel pomeriggio per ben due ore s'è fatta più fresca permette di rispirare con più agio. Oggi però s'è di nuovo alzata, ma non ha raggiunto il limite degli altri giorni.

Sutrio.

— Cose postali.

Il March. Corsi ha ragione: non è a lui che si deve far carico per la mancata risposta alla nota istanza; ma al suo predecessore. Noi prendiamo atto di tale dichiarazione, lietissimi se egli potrà dare a Sutrio il beneficio della partenza delle corrispondenze alla mezzanotte. La cosa, ci sembra, non dovrebbe essere di difficile attuazione subito che il nostro procaccia è obbligato a trovarsi al ponte *alle 11 d'ogni sera* per ricevere la posta che viene da Udine. Con un compenso relativo, e senza rovinare le esauste casse dello Stato, non si potrebbe obbligare il procaccia stesso ad attendere — per un paio d'ore — la corriera postale che da Paluzza parte alle 1 pom. circa, per consegnare a questa le corrispondenze da Sutrio?

Amiamo credere che il March. Corsi non vorrà rifiutare a Sutrio un benefizio che tutti i paesi della Carnia godono: ci lusinghiamo anzi ch'egli prenderà in esame la questione risolvendola nel più breve tempo possibile. Sarà questo un atto, per quale Sutrio gliene saprà grado sommo.

Marano Lagunare

— Al nuovo stabilimento di Porto Lignano

Per il caldo eccessivo di questi giorni i bagnanti affluiscono all' Hotel Lignano e allo stabilimento Calderara per ritrovare un po' di refrigerio nelle blande onde del mare lungo l'incantevole spiaggia. Il Sindaco di Marano ha provveduto che i forestieri abbiano anche un servizio giornaliero di posta il quale viene fatto dal vaporetto che fa 4 corse and. e ritorno da Marano a Lignano.

Il medico di Marano dott. Bianchi fa il servizio anche per Lignano recandosi uno o due volte al giorno allo stabilimento nel quale è stato provveduto anche per l' armadio farmaceutico.

Ci sono famiglie da Vienna, Norimberga parecchi di Udine, San Daniele, Cividale, Tarcento e altri paesi.

S. Vito al Tagliam.

— Il coraggio di una signorina. Salva un fanciullo in pericolo d' annegare.

7. — Ieri un fanciullo di cinque anni circa, certo Paiero, figlio d'un contadino, trastullavasi correndo sopra l' angusto muricciolo che serve di parapetto della roggia che circonda il paese.

Ad un tratto scivolò e cadde nell' acqua, alta un metro circa.

La signorina Tomè Rosina di Antonio, diciannovenne, ciò visto, s' avvicinò al parapetto e scorse il malaccorto fanciullo che agitavasi disperatamente sull'alveo della melmosa roggia.

Allora, senza por tempo in mezzo, si calò vestita nell' acqua, e riuscì ad afferrare il pericolante e porlo in salvo.

Palmanova.

— Gli effetti della grandinata.

7. — La grandine caduta ieri nel comune di Trivignano, colpì specialmente la frazione di Clauniano danneggiando il raccolto del frumento non ancora mietuto in misura varia, dal 25.30 per cento al 75.80. Buono però che più della metà era stata già mietuta: non restava sui campi ancora che un quarto circa o poco più, e il resto era già in casa.

Qualche po' di grandine si ebbe anche in altre parti del mandamento: ma con danni ancora minori.

Cividale.

— Elezioni amministrative.

7 *luglio*. — Contrariamente alle previsioni che si facevano fino a ieri la lotta tra i due partiti, il clericale e il liberale, per le elezioni di domenica p. v. si è già ingaggiata e va, anzi, d' ora in ora, intensificandosi da tutte e due le parti.

I clericali, nel loro programma dicono che i loro candidati non voteranno mai proposte contro la selezione e serveranno il graduale progresso del Comune e il buon indirizzo delle istituzioni.

Del partito liberale avete pubblicato ieri il chiaro programma, che fece ottima impressione; come pure avete pubblicata la lista dei candidati. La lista clericale posta i seguenti nomi:

Consiglieri comunali. Brosadola Pietro avv., Carbonaro Giovanni ingegnere, Marioni Giovanni perito, Miani Antonio di Giuseppe perito, Mulloni Antonio fu Girolamo possidente, Mulloni Geremia agente, Persoglia Lorenzo commerciante.

Il lavoro di propaganda procede intenso da ambe le parti e, perciò, l'esito della lotta è incerto.

Il tempo.

In seguito al temporale dell' altra sera, l'aria si è molto rinfrescata, con grande ristoro di tutti; ma è restato un vento insistente e gagliardo che strapazza le piante e danneggia la campagna.

Sacile

Una buona notizia.

Giovedì fu inaugurata la birraria Pontigam, e con indescrivibile unanime fanatismo tutti si recarono a fare il loro spontaneo omaggio alla insuperabile, frizzante cervogia bionda.

Non possiamo mancare di plaudire sinceramente all' ideatore di questa iniziativa ed all' intraprendenza che lo animò e tuttora lo anima a dirigere così bene il lavoro della nuova birraria, dove auguriamo che il pellegrinaggio dei buongustai non s'arresti ma s'accresca a far trionfare la sovrana, la regina delle birre!

SPIGOLATURE DI CRONACA

— A Lubiana è morto annegato prendendo un bagno, Don Angelo Festa, superiore dei Salesiani. Il fondo dell' acqua dove egli si recò a rinfrescarsi, è argilloso: e Don Angelo vi restò impigliato: morì in piedi, con le mani sollevate per invocare soccorso. Don Angelo Festa, d' accordo con Don Eugenio Bianchini, si era molto adoperato in pro dei nostri emigranti.

— Tra Casarsa e Spilimbergo ieri mattina si suicidò uno sconosciuto dell'apparente età di 50 anni, che andava in *sgalmare* e sembra fosse un medicante.

Scene violentissime al processo dei Murri, in Torino

Col processo contro Linda e Tullio Murri, il dott. Secchi, il Naldi e la Bonetti per l'assassinio del co. Bonmartini marito della Linda, processo che si svolge alle Assise di Torino; si è arrivati alla **ottantesima udienza**, che vuol dire che il processo dura da circa tre mesi; la discussione dura da un mese: e probabilmente si protrarrà sino all'agosto.

Ora, nella udienza di ieri, accaddero scene violentissime e che devono avere impressionato senza dubbio quanti si trovavano all'udienza.

Parlava l'avv. Callegari, della Parte Civile: parlava già da due udienze, quella pomeridiana di giovedì e l'antimeridiana di ieri. A un certo punto, venne a dire della accusa di necrofilia insinuata contro il conte Bonmartini; ed esclamò, rivolto verso Linda Murri:

«È questa madre ha lasciato, restando perplessa, tacendo, ha lasciato che l' immonda accusa cadesse dal capo del marito suo.., su quello dei propri figli, quella donna s' è chiusa in un silenzio più terribile d'ogni accusa... accusa che ricade sull'onore e sulla felicità dei figli!

Linda Murri protesta.

A questo punto, la contessa, pallida, quasi terrea, scossa da un fremito convulso, balza in piedi, e volgendosi verso l' oratore, grida con voce vibratissima, con una intonazione violenta, cercando di sopraffare la voce tonante dell' oratore:

— Non è vero! Non è vero!.. E' una infamia!...

Ma l' on. Calegari, più risoluto, ribatte:

— Signora contessa, è così! Il mondo in quel momento v' ha giudicata!

E Linda, aggrappandosi ai ferri della gabbia, cercando di protendere il viso bianchissimo, che ha liberato, con un moto violento della mano, della veletta, grida:

— Non è vero!.. Non è vero!.. E' da due giorni che mi sento gettare sul viso le più inique contumelie.., in nome dei miei figli...

Calegari, (con voce ognor più vibrante). — Contessa!... in nome dei vostri figli noi qui parliamo... per quei figli che il vostro silenzio ha offeso nell' onore...

La sala è in preda ad una viva agitazione, Linda non ha cessato di gridare, sempre più violentemente:

— Non è vero!... non è vero!.. Io qui volevo difendere, oltre me, anche mio fratello... mio fratello che s' è sacrificato per me! — E poi con voce di pianto: — Non ne posso più! non ne posso più!.. è un martirio; Io non so perchè si mettano sempre i miei figli... contro di me... I miei figli, li difendo, io difendendo me.

L' avv. Calegare sta per riprendere tranquillamente la sua arringa, quando la contessa, in un nuovo impeto, pestando i piedi, agitando le braccia convulsamente, si mette a gridare:

— Io me ne vado, me ne vado... Mi si accusa infamemente... Sono innocente! lo giuro! ma non potevo aggravare mio fratello!...

Il Presidente (a Linda): — Ma insomma tutto questo ci sarà tempo a farlo dire dopo, dai vostri difensori...

Linda intanto ha smosso la seggiola facendo atto di volere ritirarsi; e con voce rotta, rauca, grida ancora:

— No, non ci resto, non ci resto, qui... non ne posso più, non ne posso!

Nella sala l'agitazione è vivissima.

L'avv. Calegari ha incrociate le braccia sul petto, e aspetta il ritorno della calma...

Linda esce dalla gabbia risolutamente, seguita dai carabinieri, mentre Tullio fa un movimento violento come per portarsi innanzi.

Violentissime apostrofi.

Gli avvocati, fino a questo punto, si sono mantenuti calmi... Ma quando Calegari, riprendendo la parola, dice:

— Perchè io ho messo il dito sulla piaga, la contessa se ne è andata...

L'avv. Goggi, difensore di Secchi, lo interrompe esclamando:

— Ha avuto ragione!

Calegari scatta di nuovo, irruente:

— Ah! ha avuto ragione, avv. Goggi, . io vi dico invece che...

Ma l'oratore non può finire la frase: come un sol uomo, gli avvocati della difesa balzano in piedi, gridando:

— Ha avuto ragione!

L'on. Calisano si batte la fronte disperatamente, esclamando:

— Povera signora!

Calegari. — Ma che povera signora! noi qui facciamo il nostro dovere.

Avvocati della Difesa. — Voi qui non siete costituiti contro la Linda Murri; voi assalite alle spalle.

Ma Calegari ribatte con voce sempre più tonante ai suoi avversari, ed il rumore della contesa a parole fa accorrere nell'aula anche i patroni che si trovavano negli ambulatori.

Vecchini, viene, solenne e grave, e si pianta diritto e fiero dinanzi a Callegari, sfidandolo con uno sguardo pieno di sdegno... L'on. Berenini si precipita dalla scaletta del pretorio e puntando l' indice, minacciosamente, contro il Callegari, gli grida:

— Voi non avevate diritto di attaccare la contessa... La vostra è una gesuiteria ed è una mancanza... di parola... Voi non lo potevate fare...

— Noi difendiamo la memoria di Bonmartini, che la contessa ha lasciato vituperare...

— No, non lo potevate fare!...

— Sì, era il nostro diritto!...

Il duetto continua tra i clamori degli altri patroni, mentre il presidente agita il campanello a tutta forza...

Altobelli. — Io mi stupisco dell' ingenuità del collega Berenini, non nel contegno dei signori della Parte civile; perchè io già predissi che sebbene la Parte civile avesse promesso di rispettare la contessa, l' avrebbe poi aggredita alle spalle... Il contegno di Callegari ci addolora, ma non ci deve stupire.

Calegari balzando in piedi. Mentite! mentite! Più ci ha addolorato, sconvolto, nauseato il vostro contegno. Perchè io non attacco la contessa, attacco voi, attacco tutti coloro che lasciarono portare qui l' immonda, l' ignobile accusa di necrofilia.

C. F. Roggieri. — Sono sciocche, queste violenti apostrofe agli imputati!

Calegari. — Non sono apostrofi, sono espressioni di verità!

Roggieri. — Sì, ma fatte da...

Di nuovo la bufera si scatena per un momento furiosa. Si sentono gli avvocati della difesa a gridare:

— Colle vostre intemperanze avete obbligata la contessa ad abbandonare l'udienza.

Calegari (con una crollata di spalle) — Se ne è andata... e Dio la benedica!

Nuove urla dei difensori. Ma il presidente, che non ha cessato di scampanellare, grida:

— Tolgo l'udienza!

Gli avvocati di difesa si rivolgono al presidente:

— La colpa non è nostra! La colpa è della Parte Civile, di chi ha resa la prosecuzione dell'udienza impossibile!

Calegari — Noi?... Ma noi siamo qui, impassibili, pronti a ripetere quanto abbiamo già detto!...

Avvocati — È contro la contessa?

— Sì, quando si tratta di difendere la memoria del povero morto da voi, tartassata in ogni modo.

Il presidente, con un gesto solenne richiamando un momento di calma, dice:

— Signori, si comprende che certe accuse possano provocare giusti risentimenti che vanno contro coloro che pure non si vogliono direttamente accusare.

Calegari. — Signor presidente, mi duole che ella abbia tolto l' udienza. Ella m' ha tolto il modo di difendermi subito dalle incriminazioni e dalle invettive avversarie. Ma oggi parlerò, parlerò, non temete, avversari turbolenti!...

E il senatore Municchi, alzandosi in piedi e battendosi colla palma della mano sul petto, in un gesto vigoroso, tuona:

— E anch' io parlerò! Risponderò anch' io!

Tra i più rumorosi commenti del pubblico, che si è mantenuto però dignitosamente calmo, l' udienza è tolta alle 11.

Intanto apprendiamo che Linda Murri appena uscita dalla gabbia è caduta svenuta tra le braccia del carabiniere che l' accompagnava. I suoi patroni sono agitatatissimi. Si mandano a chiamare medico, mentre di tra il pubblico si presenta per prestare le prime cure il dottor Borgogno. I carabinieri chiudono ermeticamente le porte della camera di sicurezza: solo qualche avvocato dell' imputata ha libero il passo...

I funzionari sospingono fuori dell' Assise la folla che staziona commentando.

. . .

L' udienza pomeridiana si apre alle 2.40. Linda Murri si è rimessa dopo una crisi di pianto è tranquillata. Con voce flevole esprime rammarico per lo scatto da cui si lasciò vincere nella mattina.

Tredici marinai chiusi in fondo al mare

Il sottomarino francese *Farfadet* affondò nel porto di Sidi, presso Biserta, piantandosi con la punta nella melma. Tredici marinai vi sono rinchiusi. Alcuni palombari lavorano per rimettere queste sottomarino a galla: ma non lo si potè ancora liberare, e si teme purtroppo che quei tredici marinai debbano perire chiusi là sotto.

Cronaca Cittadina

— Cose della Giunta.

La Giunta Municipale nella seduta di ieri ha deliberato: di proporre al Consiglio Comunale, l' accoglimento delle proposte fatte dalla ditta Fratelli Micoli a transazione della lite dagli stessi iniziata in merito alla espropriazione del terreno necessario per la costituzione della via di allacciamento fra la strada De Rubeis e il Viale delle Ferriere;

di accogliere la domanda degli impiegati dell' ufficio tecnico municipale per un' inchiesta sull' ufficio stesso;

di accogliere la proposta della Commissione per il forno comunale nel senso che invece dei forni a riscaldamento indiretto prima progettati si costruiscano per ora due forni a riscaldamento diretto, tenuto conto che si raggiunge egualmente lo scopo;

di chiedere al signor Prefetto l' autorizzazione di procedere per trattativa privata all' aggiudicazione dei lavori di costruzione dei due forni sopra accennati;

di proseguire gli studi sulla unificazione dei debiti comunali;

di proporre al Consiglio Comunale la cessione all' Ospitale Civile dell' intero servizio (sanitario ed amministrativo) del Lazzaretto e di invitare l' on. consiglio Ospitaliero a far conoscere a quali condizioni sarebbe disposto ad assumere detto servizio.

Ha inoltre concretato i provvedimenti da proporre al Consiglio a favore dei tre medici condotti anziani.

Notizie riassuntive di cronaca.

In alto. Lunedì si apre il Ricovero Marinelli, sul Coglians. Sarà provvisto di cibi e bevande come negli anni scorsi e custodito da speciale incaricato.

— Il 27 agosto è fissato pel convegno della società alpina a Resia. Sarà preceduto e seguito da qualche escursione e salita.

— Queste notizie le desumiamo dall' *In Alto*, la cronaca bimestrale della società alpina friulana, n. 4. Vi si leggono articoli interessanti: «Due vecchie indicazioni sopra i ghiacciai dell'Antelao» del prof. Olinto Marinelli; «di una caratteristica impronta toponomastica e storica della conoidebrughiera della Cellina,» del prof. Gian Lodovico Bertolini; la continuazione della «Florula della Valle di Raccolana e del gruppo del monte Canin,» del prof. Giovanni Crichiutti ecc. Fra le notizie, rileviamo quella concernente la salita dell' Etna compiuta dal comprovinciale prof. Federico Flora (pordenonese) insieme ad alcuni suoi colleghi.

Un congresso in Carnia. — Ci pare di aver già annunciato che nel prossimo agosto la Società geologica italiana terrà in Carnia la sua consueta adunanza estiva, e che in tale occasione i soci di essa faranno parecchie escursioni per osservare alcune delle località più istruttive per la conoscenza dei nostri terreni paleozoici. L' egregio giovane Michele Gortani ha testè pubblicato, nel Bollettino della Società geologica Italiana un notevole studio: «Itinerari per escursioni geologiche nell' Alta Carnia», nel quale, dopo un cenno bibliografico ed una succinta indicazione della serie dei terreni che compaiono nella regione, si descrivono gli itinerari: Tolmezzo-Comeglians, Comeglians-Forni Avoltri, Forni Avoltri-Timau (per il ricavero Marinelli), Timau-Paularo, Paularo-Pecol di Chiaula, Stua di Ramaz-Paularo per Lanza e Forca Pizzul Paularo-Tolmezzo.

Un latinista friulano. — Da Maddaloni, dove il comprovinciale sig. Antonio Rieppi professore emerito di lettere greche e latine si trova, ricevemmo un opuscolo suo *Ob recordationem obitus Menotti Garibaldi recurrenti die anniversaria*, elegia ispirata ad alti sensi patriottici, nella quale si ricordano le glorie del Sommo Eroe e del figliuol suo e dei duci e dei militi di Garibaldi, che a Maddaloni compirono miracoli di valore; e con verso robosto si rievoca la storia di Roma esterna, collegandola ai fati della risorta Italia. Al preclaro autore, che ricorda della Patria lontana, i nostri ringraziamenti per l' omaggio gradito e le congratulazioni per la nobilissima nuova prova del culto fervente ch' egli tributa alla immortale lingua latina.

La mortalità in Friuli, nel 1903, fu tra le minime riscontrate nel Regno: 18,53 per mille abitanti, mentre la media generale si aggira intorno a 23 per mille. La nostra Provincia viene terza o quarta, fra le consorelle con mortalità bassa.

Per un concorso. Ieri, la commissione per le graduatorie dei concorrenti a posto di medico tenne seduta, occupandosi del concorso pel Comune di Spilimbergo (20 concorrenti). L'esame sarà compiuto soltanto oggi.

Mercoledì 12 pare che si avrà la prima corsa regolare del vaporetto sul fiume Stella, tra il Ponte ferroviario di Palazzolo e i bagni di Lignano.

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20
oggi 8 ore 8
Termometro 23
Minima ap. notte 12.2
Barometro 752
Stato atmosferico bello
Vento E.
Pressione crescente
Ieri vario
Temperatura massima 26.3
Minima 19.6
Media 22.77
Acqua cad. millim.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 7 giugno 1905

Cambi (chèques a vista)

Francia (oro)	100.01
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122.81
Austria (corone)	104.56
Pietroburgo (rubli)	—
Rumania (lei)	—
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.74

— Mercati del giorno.

Gorizia, 7. — Gialli ed incrociati gialli — Quantità complessiva pesata a tutt' oggi kg. 40435 — parziale oggi pesata kg. 322 — minimo Cor. 2.20 — massimo Cor. 3.04. — Adequato Cor. 2.90.

Mercato dei grani.

Frumento all' el. L. 18.—, 18.50, 18.55, 18.75.

Segala el. L. 12,25, 13.—, 13,25, 13,25, 13,30, 13.50.

Granuturco el. L. 16.50, 17.50, 17.75, 17.80.

Giunta provinciale Amminist.

(Seduta del 5 luglio 1905).

Affari approvati.

Fontanafredda. — Rinuncia credito del comune.

Forni Avoltri. Rettifica intestazione catastale.

Enemonzo. Sussidio di L. 800 per la chiesa di Fratis.

Moruzzo. Alienazione di fondo comunale a Lerussi Luigi.

Enemonzo. Assicurazione incendi locali Malghe.

Ovaro. Regolamento per tassa bestiame.

Lauco. Regolamento di vigilanza sul fuoco.

Dignano. Cessione fondo per fabbricato della latteria.

Precenicco. Revisione straordinaria dei residui attivi. Approva la deliberazione 30 settembre 1904 esclusa però l'elimina del credito Schiazzi.

Pordenone. Modificazione al Regolamento per gli impiegati comunali.

S. Giovanni di Manzano. Acqua potabile per la frazione di Medeuzza Mutuo di L. 3000.

Pozzuolo. Scrizione dei salariati alla cassa nazionale di previdenza.

Codroipo. Aumento di salario al bidello delle scuole.

Resia. Bilancio 1905. Eccedenza dalla sovrimposta. Autorizza la eccedenza della sovrimposta.

Codroipo. Lavori al fabbricato scolastico di Biauzzo, del pubblico macello e del ponte sul Corno Alienazione titoli del debito pubblico.

Artegna. Progetto di costruzione di un ponte pedonale sul torrente Pramalina. Accettazione disciplinare.

Affari rimandati.

Roveredo in Piano. Regolamento per gli impiega i e salariati comunali. Rinvia per modificazioni.

Decisioni varie.

Drenchia. Ricorso Tonasettig Giovanni per tassa famiglia. Accoglie in parte il ricorso ascrivendo il ricorrente alla categoria X.

Codroipo. Regolamento tassa esercizio. Dichiara che sarà per approvare la tabella con la tariffa, ma avvisa di non approvare che la tassa sia applicata nel corr. anno.

Udine. Ricorso Menassi Venceslao per tassa esercizio. Accoglie in parte il ricorso ordinando che il Menassi sia collocato alla categoria IV.

Grimacco. Ricorso del dott. Filaferro per pagamento di L. 894.97 Mandato di ufficio. Ordina che entro 15 giorni il Comune eseguisca il pagamento salvo nel rifiuto di far luogo ad emissione di mandato di ufficio.

Enemonzo. Tassa bestiame. Ricorso Zanver Giacomo. Accoglie il ricorso ordinando che la tassa si applichi per quattro vacche anzichè per 8.

Tarcento. Borgo di Oppoletti. Allargamento alcune vie. Ritiene in massima conveniente l'acquisto e riserva il proprio parere a quando saranno prodotti i documenti di legge.

Nimis. Ricorso elettorale di Italico Comelli. Domanda sieno prodotti documenti.

Tavagnacco. Reana del Roiale. Sistemazione della strada detta di Ribis. Costituzione di consorzio. Decide costituire consorzio fra i due comuni per la sistemazione della strada.

Udine. Tassa esercizio. Ricorso Tacito Zambelli. Accoglie parzialmente il Ricorso inscrivendo il ricorrente alla cat. VI.

Udine. Tassa esercizio. Ricorso Someda dott. Pietro. Accoglie parzialmente il ricorso ascrivendo il ricorrente alla cat. II.

Udine. Ricorso di Ermenegildo Novelli per tassa esercizio. Accoglie parzialmente il ricorso iscrivendo il ricorrente alla cat. VII.

— Pro inondati.

Da oggi l'ingresso sul piazzale del castello resterà chiuso al pubblico e la Galleria Marangoni resterà chiusa domani.

Il Comitato avverte i cittadini che per gentile concessione del Comandante il Presidio, la banda militare di domani è rimandata a martedì. Il Comitato stesso fa vivo appello di fornirsi dei biglietti negli appositi luoghi di vendita indicati dal manifesto, affine di evitare i dannosi agglomeramenti di gente alle porte d'ingresso.

* *

La Direzione della Tramvia a Vapore nella notte di domenica 9 and. in occasione del grande Festival di beneficenza pro inondati che, alle ore 21, avrà luogo sul piazzale del Castello attiverà il seguente treno speciale:

Partenza da Udine P. G. ore 23.50 — Arrivo a S. Daniele ore 0.50.

— Audace e grosso furto.

Nella vicina frazione del Cormor Alto, abita il contadino Antonio Casarsa di anni 32.

Recatosi egli — ieri — a lavorare in un campo di sua proprietà ignoti, approfittando della mancanza del padrone, mediante scalata, penetrarono in una stanza superiore, per una finestra alta dal suolo circa tre metri e mezzo, e, scassinati diversi mobili, rubarono oggetti d'oro e danaro per un valore complessivo di L. 400.

— La ferrovia non paga.

Ieri la Presidenza della Camera di commercio, per reclamo di varie ditte, spediva il seguente telegramma al comm. Bianchi, direttore generale dell'esercizio delle ferrovie dello Stato:

« Stazione Udine sprovvista fondi, Rete Adriatica non paga assegni sulle spedizioni fatte tutto giugno, assegni già pagati dai destinatari. Camera commercio reclama provvedasi urgenza.

— Commissione di assistenza e beneficenza pubblica.

Questa commissione nella sua seduta di ieri, approvò fra altro: l'assegno di riposo al M. R. Mons. Costantini già parroco dell'Ospitale: l'affranco del legato Gigante da parte dell'orfanotrofio Renati; le modificazioni alla retta degli alunni dozzinanti dello stesso orfanotrofio Renati e la vendita dello stabile di Bicinicco di proprietà della Casa di Ricovero.

Nel mondo degli affari.

Cinque per cento. Il bilancio presentato dalla società anonima per l'illuminazione a gas acetilene di Casarsa della Delizia (capitale sociale 4000 lire) presenta come rendita netta lire 200.30.

Aste. Comune di Spilimbergo, 24 luglio, appalto fabbricato scolastico di Tauriano; dato lire 43362.68.

Tribunale di Udine, 22 agosto, ad istanza di Grapiz Giuseppe di Carvacco, vendita immobili in confronto di Alessio Emilio e Amadio fu Pietro di Buia.

Gli utili dalla Tessitura Udinese Barbieri. Il bilancio pubblicato dalla tessitura Udinese Barbieri portò gli utili dell'ultimo esercizio (1 maggio 1904 — 30 aprile 1905) in lire 38,846.65 le quali corrispondono, sopra il capitale sociale di lire 550000, a qualche cosa più del 7 per cento.

Il fallimento Wasserman. Abbiamo ieri annunciato il fallimento del negoziante Wassermann, di Marsure di Aviano. Si narra ch'egli, con appena circa 40 lire (?) di generi nel piccolo esercizio in Marsure, dandosi aria di grandiosità e dicendo di volèr aprire altri negozi di coloniali e manifatture a Codroipo e a S. Giorgio di Nogaro, ordinò a varie ditte merci per oltre 40 mila lire; varie di esse si rifiutarono di fornirle, altre ne spedirono per 15 o 20 mila lire. Il Wassermann, ritirata la merce, la rivendeva a prezzo inferiore al costo e coi quattrini ricavati riparava all'estero, ove trovasi da 15 giorni!

Echi di fallimenti. — Nel fallimento *Giovanni Bergamo* pizzicagnolo di Palmanova furono chiuse le verifiche ed ammessi 30 creditori per L. 6224.30 di cui 175 lire privilegiate; fu contestato il privilegio per altre L. 96.

— Nel fallimento *Leoncedis Elena e figli Pascoli* fu G. B. di Venzone, furono chiuse le verifiche, ammessi sessantatre creditori per lire 39901.93, contestato un credito di L. 2108.09 e rimesso al Tribunale all'udienza 15 corr.

— Funeralia.

Alle ore 19 di iersera si tributarono commoventi funebri alla tredicenne Maria Clemencig. Lagrime e fiori, nella camera dove la salma aspettava composta nella rigida simmetria della morte: lacrime della sorella signora Clemencig Sturm, dei parenti, di quanti avevano conosciuto in vita la cara compianta... Formatosi il corteo, subito dopo il Crocefisso venivano quaranta allievi dell'Istituto Tomadini; poi 24 bambine in candide vesti, portanti fiori e ceri.

Tre splendide corone in fiori freschi: una della famiglia una della sorella Clemencig Sturm e l'altra della maestra Luigia Grappin. Quattro i sacerdoti salmodianti. Seguivano la carozza di prima classe, i due fratelli della povera Maria; poi le Maestre sig.re Pascoli, Petronio e Del Negro e molte signore e signorine nero vestite, parecchi maestri, molti amici dello straziato padre signor maestro Clemencig...

Povera Maria!... Crescerà sulla tua fossa il fiore del rimpianto: triste, dolorante fiore, che si nutre nelle vive carni di chi ti amò.

— Le lauree.

All'Università di Padova furono ieri laureati in medicina e chirurgia il comprovinciale Carlo Zille da S. Giorgio di Nogaro ed in scienze naturali il concittadino Giuseppe Feruglio.

Ai neo dottori, sincere congratulazioni.

Gli spiccioli della cronaca.

— Fu deferita alla autorità giudiziaria la fruttivendola Erminia Magrini fu G. B. di anni 33 per minaccie a mano armata, contro il vigile Cattini.

Lagni, desideri ecc. ecc.

Cose dell'Ospitale.

Il *Lavoratore Friulano* odierno stampa una tirata contro le suore dell'Ospitale, che se avesse la minima sussistenza, basterebbe a far cacciare le suore come quel malcapitato infermiere e far saltare in aria forse anche l'attuale Amministrazione, certo non clericale:

Chi scrisse, sarebbe disposto a sostenere un processo per diffamazione, pur accordandogli ample facoltà di prove?

Credo che il *Lavoratore* avrebbe fatto meglio di attenersi al suggerimento dato da Angelo Migotti alla Camera del Lavoro, di sentire cioè anche l'altra campana prima di stampare. *L'imparziale.*

IN TRIBUNALE

Processo per rapina.

Entro la sbarra siede Concina Vittorio di Osualdo di anni 42 cuoco disoccupato, nato a Trieste e domiciliato a S. Vito al Tagliamento, imputato

Lo di rapina per avere il 3 giugno u. s. in Udine strappato violentemente di mano, al bambino Bolzicco Dionisio di anni 6, un biglietto di Stato del valore di lire cinque;

II. di oltraggio, per avere nel successivo giorno 4 in Udine offeso il decoro e la riputazione di Michelazzi Antonio guardia di città.

L'imputato ha già scontato altre otto condanne.

Il Tribunale condanna il Concina ad un anno e tre mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale.

Infanzia delinquente.

Anche oggi abbiamo innanzi ai Magistrati due ragazzi: Cossio Arturo detto Menelik di Agostino di anni 15 e Ligugnana Emilio di Giovanni di anni 13, tutti e due nati e domiciliati a Udine, detenuti sino dal 24 giugno, imputati

a) di furto per avere nel 24 giugno, in Udine di correità tra di loro scalando un muro alto di suolo circa due metri e mezzo rubato nell'orto ed in danno di Michielis Antonio delle susine (immature) di lievissimo valore;

b) idem per avere nel 24 giugno pure in Udine, rubato in danno di Bacca Antonio nocciole del valore di cent. 15, togliendole da un banco dove si trovavano esposte « alla pubblica fede ».

Il peggio è che sono entrambi recidivi

Il Cossio nega la scalata del muro: per rubare le susine, entrò dal portone aperto di casa Ballico in via Savorgnana; fra lui e il Ligugnana si presero circa mezzo chilo di roba. Confessa di avere allungata la mano sulle nocciole, assieme al compagno, e andarono a mangiarle sulla gradinata della chiesa di S. Giacomo.

Il Ligugnana concorda per le susine; nega l'affare delle nocciole.

— Cossio, scattando: Sì, ne hai prese anche tu una *graffa*.

L'avv. Conti, difensore improvvisato, spende quattro efficacissime parole in prò dei due disgraziati, e ottiene che il Tribunale riduca la pena proposta dal Pubblico M., tanto che il Cossio è condannato a soli 15 giorni, per cui lunedì sarà libero, e il Ligugnana a giorni otto, e perciò ieri stesso fu rimesso in libertà. Si ravvederanno?

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Assoluzioni. — Il Tribunale di Udine condannava, nel decorso anno, il corrispondente del *Friuli* da Treppo Carnico, Guerrino Buzzi, autore di una corrispondenza ritenuta lesiva all'onore di don Antonio da Pozzo, a L. 350 di multa; ed il direttore del giornale prof. Enrico Mercatali, a L. 250 pure di multa.

La Corte d'Appello dichiarò in contumacia, non luogo a procedere.

— Fu assolto, per non provata reità, anche il fornaio Ermenegildo Moro di Giovanni di anni 23, che il Tribunale di Udine aveva condannato a 4 mesi e 10 giorni di reclusione per appropriazione indebita a danno del suo principale Giuliano Ferdinando.

ULTIMA ORA.

Il penoso salvataggio

del sottomarino francese.

Ripiombato nell'abisso!

PARIGI, 8. Il comandante marittimo di Biserta invia al Ministro della Marina il seguente telegramma in data del 7 ore 4 pom.:

A mezzogiorno, col Clebisc e collo aiuto del pontone della compagnia Mersent e delle grue della compagnia delle porte riuscirono a salvare il sottomarino Farfallet ed a farne apparire la parte di dietro. *(Vedi in prima pagina.)* Si rinnovò tosto la provvigione dell'aria per i tredici marinai che si trovano rinchiusi dentro il sottomarino, nella speranza che ancora vivano.

Ma verso la una pomeridiana la Grue della compagnia delle porte cedette bruscamente, e il sottomarino affondò di nuovo, rimanendo sospeso completamente alle catene del Chebise.

Lavoriamo attivamente per risollevarlo, con l'aiuto del vapore Audax.

Chiusura di filande in Francia.

VERVIERS, 8. In seguito a divergenze scoppiate tra proprietari di filande e operai, i primi pubblicarono un affisso col quale annunciano per oggi la chiusura di tutti gli stabilimenti congeneri nella regione

Notizie dalla Russia.

La rivolta serpeggia dovunque.

MANILLA, 8. I marinai russi qui internati sarebbero mal disposti. Essi non nascondono le loro simpatie per i marinai ribelli della nave Potemchine. Dicesi anche che avrebbero ucciso gli ufficiali.

Per precauzione, la nave Monandnoc ha preso ancoraggio vicinissimo alle navi russe.

"Vittoria o morte"!

ribelli della Potemchine contro l'autocrazia.

VIENNA, 8. — La « N. F. Presse » ha da Bucarest: Oltre alla nota già pubblicata ai Governi europei ed il rapporto alle autorità rumene, l'equipaggio della « Potemchine » ha diretto pure un manifesto a tutto il mondo civile, in cui sono descritte le crudeltà dell'attuale regime autocratico, e poi si dichiara: « E' giunto il momento in cui gli eserciti non possono esser più impiegati per la repressione di un giusto movimento dei popoli. Perciò la « Potemchine » ha dato il primo segnale per l'insurrezione dell'esercito e della marina.

La nostra divisa è: Noi vogliamo solamente la pace per la Russia e la sospensione dell'inumano spargimento di sangue sui campi lontani della Manciuria e la convocazione di una costituente sulla base del suffragio universale. Per l'adempimento di queste domande noi abbiamo deciso unanimemente di combattere sulla nostra corazzata fino alla vittoria o fino alla morte. Noi siamo fermamente convinti che i cittadini liberi di tutto il mondo civile saluteranno con simpatia la nostra lotta per la libertà e per la pace.

Questo manifesto, scritto a macchina e munito del suggello della corazzata e della torpediniera 267, sarà distribuito in tutti i porti che saranno toccati dalla corazzata ribelle.

Teodosia non fu incendiata?

ODESSA 8. — Secondo telegramma di un console, la Potemchine lasciò Teodosia senza causare danni.

TEODOSIA 8. — Credesi qui che la corazzata Potemchine, avendo ricevuto le provvigioni, ripartirà per Trebisonda, dove esistono grandi depositi di carbone.

La torpediniera russa *Senedini* continua ad inseguirla.

Notizie retrospettive.

Gli orrori dei massacri di Odessa.

PIETROBURGO, 8. Lettere da Sebastopoli confermano che lo spirito di rivolta regnava fra gli equipaggi della flotta del Mar Nero ritornanti da Odessa, dove la flotta si ritirò senza avere nemmeno tentato di far arrendere la corazzata Potemchine. I comandanti e gli ufficiali temevano di cadere nelle mani degli ammutinati. Le batterie di terra erano pronte a qualsiasi evento; gli artiglieri restavano sempre presso i loro pezzi; i proiettori illuminavano la flotta.

Nella notte, gli equipaggi furono congedati, sotto pretesto che era l'epoca della mietitura.

Lettere private da Odessa narrano che quattromila pesone sarebbero rimaste uccise durante le notti della rivoluzione, in quella città. Sotto una sola barricata si trovarono centovento cadaveri!...

La rivolta nel Caucaso

LONDRA, 8. — Circa l'insurrezione nel Caucaso, si hanno notizie private che a Baku e a Batum è scoppiato lo sciopero; che il movimento ferroviario è incagliato e il servizio postale sospeso. Nei porti russi del Mar Nero non possono entrare nè piroscafi stranieri nè russi. La bufera politico-industriale si avanza rapidamente verso il Caucaso.

Da 300 a 400 tribù di varie stirpe, calate dai monti, si sono insediare lungo la costa. Queste tribù del Caucaso potrebbero difendersi benissimo contro le truppe governative che si trovano ora in quella regione.

Una città in fiamme.

PIETROBURGO, 8. — Nella Bessarabia sono scoppiati gravi moti agrari. La ricca città di Orieiell è tutta in fiamme. I contadini mettono a sacco la tenuta del miglionario moldamo Grossul e le possessioni dei conti Tolstoi presso Odessa.

Ricominciano gli scioperi nella capitale.

PIETROBURGO, 8. — Una delegazione di scioperanti si recò oggi a reclamare presso il direttore delle officine Putilow il pagamento immediato dei salari. Il direttore ha rinviato il pagamento allo scadere della quindicina.

Gli scioperanti decisero di attendere.

Un battaglione di fanteria colle baionette inastate impedito a 2000 scioperanti di passare il fiume Priasca. Gli operai tornarono indietro.

Lo sciopero si è esteso ieri a quasi tutti gli opifici della città Tre Sotnie di cosacchi, un regg. fanteria, due squadroni di dragoni e numerose squadre di agenti di polizia occupano le officine Putilow.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Fabbrica Concimi in Pordenone.

Società anonima.

Capitale L. 600.000 Versato L. 375.000.

Per delibera del Consiglio d'Amministrazione ed in conformità alle disposizioni statutarie, l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Fabbrica Concimi in Pordenone è convocata pel giorno di Domenica 16 luglio 1905 alle ore 10 ant. nella sala del Teatro Sociale di Pordenone per deliberare sul seguente

ordine del giorno:

1. Relazione degli Amministratori.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio 1904 1905 ed erogazione degli utili.
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Se il giorno 16 luglio l'adunanza non potesse deliberare per mancanza del numero legale dei soci o per insufficienza del capitale rappresentato, a sensi dell'art. 15 dello Statuto l'Assemblea s'intenderà riconvocata pel giorno 23 luglio 1905 alla stessa ora, nel medesimo locale e collo stesso ordine del giorno della precedente, restando valide le deliberazioni dei convenuti quale si sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

Estratto dallo Statuto:

Dell'Assemblea.

Art. 12. — Ogni azionista per poter prendere parte alle deliberazioni dell'Assemblea dovrà depositare le proprie azioni alla sede della Società tre giorni prima della riunione.

Lo scontrino di deposito autorizza il socio ad intervenire.

Ciascuna azione, fino a venti inclusive, ha diritto ad un voto.

Ogni due azioni possedute in più avranno diritto ad un voto; ma nessuno potrà avere più di 80 voti, qualunque sia il numero delle azioni sue proprie e rappresentate

Saranno ammesse le delegazioni ad altro socio, avente diritto all'intervento, mediante mandato che può anche essere espresso sullo scontrino di deposito. Il socio non può assumere che una procura.

Art. 15. Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 15 azionisti, rappresentanti non meno della metà del capitale sociale.

Mancando tale numero, o tale importo, l'Assemblea sarà riconvocata entro un periodo non minore di otto giorni, nè maggiore di trenta e le deliberazioni, fermo l'ordine del giorno dell'adunanza andata deserta, saranno valide quale si sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

Tipografia Domenico Del Bianco, Udine. — 1905